

Sabatini-ter su doppio binario

A disposizione sia i fondi di Cdp sia i quelli delle banche

Pagina a cura

DI CINZIA DE STEFANIS

In arrivo finanziamenti agevolati per l'acquisto di macchinari industriali (c.d. Sabatini-ter) a condizioni più vantaggiose per le imprese. Parliamo della nuova Sabatini-ter che porta con sé importanti novità per le banche e gli imprenditori. Oltre alla provvista di Cdp si avrà un'apertura della Sabatini-ter ai fondi diretti delle banche. Le banche potranno reperire le risorse economiche direttamente sul mercato anche a condizioni più vantaggiose. A disposizione delle imprese ci saranno così sia i fondi di Cdp sia i fondi diretti delle banche e delle società di leasing. In sostanza le banche e le società di leasing potranno ricorrere a una raccolta di provvista alternativa a quella della Cdp, senza la necessità di ulteriori stanziamenti di risorse finanziarie da parte dello Stato. La direzione degli incentivi alle imprese, divisione VI diretta da Gerardo Baione, ha già predisposto il nuovo decreto del ministro dello sviluppo economico, emanato di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze, in corso di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, con il quale sono state apportate le dovute modificazioni alle disposizioni attuative e procedurali in essere. Con propria circolare il Mise fornirà le istruzioni necessarie alla corretta attuazione degli interventi da parte delle pmi. La medesima circolare riporterà il termine iniziale per la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni ai sensi del nuovo dm. Il provvedimento attua quanto disposto nell'articolo 8, del decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3 convertito nella legge 24 marzo 2015, n. 33 (c.d. Investment compact) che ha previsto l'apertura della Sabatini-ter anche a fondi diretti delle banche.

Doppia possibilità di provvista per le imprese

Oltre alla provvista di Cdp si avrà un'apertura della Sabatini-ter ai fondi diretti delle banche. Ciascuna banca/società di leasing aderente alla convenzione potrà utilizzare, previa informativa all'impresa, sia la provvista di Cdp che quella derivante da altra fonte, dandone comunicazione al Mise in sede di trasmissione dell'elenco delle delibere di finanziamento.

Potendo saltare il passaggio di Cdp i tempi saranno accorciati per l'emissione del provvedimento concessione del contributo (entro 30 giorni dalla delibera bancaria), per la stipula dei contratti finanziamenti con le pmi e l'erogazione finanziamenti da parte delle

Confronto tra Sabatini-bis e Sabatini-ter

Sabatini-bis (oggi)	Sabatini-ter (domani)
Plafond unico - Le banche/società di leasing che aderiscono alla convenzione Mise-Abi-Cdp possono utilizzare esclusivamente il plafond costituito presso Cdp per concedere i finanziamenti alle pmi	Plafond doppio - Ciascuna banca/società di leasing aderente alla convenzione può utilizzare, previa informativa all'impresa, sia la provvista di Cdp sia quella derivante da altra fonte, dandone comunicazione al Mise in sede di trasmissione dell'elenco delle delibere di finanziamento
Trasmissione totale delle delibere - Le banche/società di leasing, a seguito della conferma di disponibilità delle risorse da parte di Cdp, con riferimento alla totalità dei finanziamenti deliberati, trasmettono al Mise, una sola volta su base mensile, le domande ricevute e la relativa documentazione allegata	Singolo finanziamento deliberato - A partire dalla comunicazione di avvenuta prenotazione del contributo da parte del Mise, le banche/società di leasing trasmettono, con riferimento ai finanziamenti deliberati, le domande ricevute e la relativa documentazione allegata. Ciascuna banca/intermediario finanziario ha facoltà di trasmettere i suddetti dati al Mise anche per singolo finanziamento deliberato
Professionisti vari - Sia la dichiarazione di ultimazione investimento che la richiesta di erogazione della prima quota di contributo devono essere sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore legale iscritto al relativo registro o da un professionista iscritto all'albo dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	Legale rappresentante - La dichiarazione di ultimazione investimento e la richiesta di erogazione della prima quota di contributo devono essere sottoscritte unicamente dal legale rappresentante dell'impresa
Conclusione investimento - L'investimento deve essere concluso entro il periodo di preammortamento o di prelocazione della durata massima di 12 mesi dalla data di stipula del finanziamento. La dichiarazione di ultimazione dell'investimento deve essere resa dall'impresa entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'investimento	Termine investimento - L'investimento deve essere completato entro il periodo massimo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento, pena la revoca dell'agevolazione. La dichiarazione di ultimazione dell'investimento deve essere resa entro 60 giorni dal termine ultimo previsto per la conclusione dell'investimento, pena la revoca del contributo concesso. La richiesta di erogazione della prima quota di contributo è presentata al Mise, pena la revoca delle agevolazioni, entro il termine massimo di 120 giorni dalla data di ultimazione dell'investimento
Richiesta prima quota - La richiesta della prima quota di contributo deve essere corredata da: <ul style="list-style-type: none"> dichiarazione liberatoria resa dal/i fornitore/i attestante, altresì, il requisito di nuovo di fabbrica; dichiarazione attestante che le dichiarazioni liberatorie sono copia conforme agli originali prodotti dai rispettivi firmatari, in possesso del dichiarante e resi disponibili presso l'azienda; nel caso di investimento realizzato con il ricorso alla locazione finanziaria, dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento a saldo dei beni oggetto di investimento; in caso di contributo centocinquantamila euro, documentazione antimafia 	Richiesta prima quota - La richiesta della prima quota di contributo deve essere corredata da: <ul style="list-style-type: none"> dichiarazione liberatoria resa dal/i fornitore/i attestante, altresì, il requisito di nuovo di fabbrica; nel caso di investimento realizzato con il ricorso alla locazione finanziaria, dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento a saldo dei beni oggetto di investimento; in caso di contributo centocinquantamila euro, documentazione antimafia

banche o società di leasing.

• **A disposizione delle imprese ancora 2,25 milioni di euro.** Al 25 gennaio 2016 le imprese italiane hanno prenotato il 55% del plafond totale a disposizione delle pmi a valere sulla cosiddetta «nuova Sabatini». A disposizione delle imprese ancora 2,25 milioni di

euro. La disponibilità residua di fondi da utilizzarsi fino al 31 dicembre 2016 è pari al 45% cui attingere per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature. Lo strumento agevolativo definito in breve «beni strumentali - nuova Sabatini», istituito dal decreto-legge del fare (articolo 2 del decreto legge n. 69/2013),

è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (pmi) per l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature. Con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) il plafond di Cdp è stato incrementato fino a 5 miliardi. Lo

stanziamento di bilancio, relativo agli anni 2014-2021, per la corresponsione del contributo a parziale copertura degli interessi sui finanziamenti bancari (inizialmente pari a 191,5 milioni di euro) in base a quanto disposto dalla legge di Stabilità 2015 è ora pari a 385,8 milioni di euro.